



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

PIEMONTE

**Audizione della Commissione Parlamentare per le Questioni Regionali
nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione
dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali**
Torino, 22 aprile 2024

- Confcommercio Piemonte segue con attenzione e notevoli aspettative il processo di attuazione dell'art. 116 comma terzo della Costituzione, che porterà all'attribuzione alle Regioni interessate di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

Valuta pertanto positivamente il percorso istituzionale che ha visto:

- l'avvio del procedimento di negoziazione tra Regione Piemonte e Governo per individuare ulteriori spazi di autonomia (Deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2019, n. 47-27474);
 - l'approvazione del disegno di legge presentato dal Ministro Calderoli, attualmente all'esame della Camera dei Deputati (atto Camera n. 1665).
- Del resto, il sistema Confcommercio è per sua natura un'organizzazione che, seppur fortemente articolata, si basa sulla centralità dei territori, come soluzione prioritaria per soddisfare le esigenze di un sistema imprenditoriale costituito prevalentemente da micro e piccole imprese.

Per questo motivo Confcommercio Piemonte e le sue Ascom operano quotidianamente all'interno della Confederazione Nazionale nel rispetto dei principi di specializzazione, decentramento, sussidiarietà ed adeguatezza ed attraverso forme di concertazione con le articolazioni settoriali e categoriali. A tali principi vanno poi aggiunti quelli della coesione, della reciprocità, e della solidarietà di sistema e della creazione di valore aggiunto al fine della massima valorizzazione e promozione degli interessi dei soggetti rappresentati.

- E' auspicabile pertanto che il processo di attribuzione di maggiore autonomia si concretizzi in tempi ragionevoli, dando finalmente piena attuazione, dopo più di venti anni di attesa, al titolo V della Costituzione.

Una maggiore autonomia potrebbe infatti facilitare l'operatività delle nostre imprese, agevolare lo sviluppo economico e la creazione di occupazione, sia attraverso una sburocratizzazione agevolata dall'avvicinamento tra istituzioni e



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PIEMONTE

imprenditori/cittadini sia attraverso una più diretta responsabilità nelle funzioni di spesa pubblica.

- Confcommercio Piemonte è consapevole al tempo stesso che il riconoscimento dell'autonomia differenziata alle Regioni che intendono chiedere il nuovo status non dovrà in alcun modo penalizzare le Regioni che riterranno di non avvalersi di tale facoltà.

A questo proposito, si dà per scontato che l'autonomia differenziata debba essere attuata in presenza di adeguati strumenti perequativi, in modo da garantire l'obiettivo di rafforzare la coesione nazionale.

Sempre in relazione ai timori di una spaccatura del Paese, occorre ricordare che già oggi cinque Regioni (le Regioni a Statuto Speciale) su venti possono contare su forme speciali di autonomia.

E' poi innegabile che già oggi – dunque senza che l'art. 116 terzo comma della Costituzione sia stato attuato – esistono notevoli divari territoriali nella qualità dei servizi erogati. Peraltro, quelli tra Nord e Sud non sono gli unici divari esistenti: ne esistono infatti anche tra aree urbane e aree montane e collinari, tra aree più attrattive (es. aree turistiche, centri storici) e aree marginali, tra le isole e le regioni "continentali", ecc..

- Confcommercio Piemonte è fiduciosa che, anche attraverso il lavoro della Commissione Parlamentare per le Questioni Regionali, sarà possibile calibrare con la dovuta attenzione la ripartizione più efficiente delle funzioni tra Stato e Regioni.

Al tempo stesso è evidente che, come si è constatato negli anni della crisi energetica successiva alla pandemia, non è opportuno regionalizzare alcune funzioni. Si pensi ad esempio, alla materia della produzione, trasporto e distribuzione dell'energia, e alla materia dei trasporti, logistica e infrastrutture.

A proposito di quest'ultima, si ricorda quanto espresso da Conftrasporto aderente a Confcommercio, secondo la quale è necessario mantenere una visione strategica e coordinata a livello nazionale, seppur riconoscendo che regioni virtuose possono migliorare il proprio grado di accessibilità, mentre *“la definizione di LEP su infrastrutture sulle quali insistono servizi di mercato, molto spesso in un sistema concorrenziale internazionale, potrebbe creare storture e non aumentare il grado di efficienza delle imprese di settore”*.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PIEMONTE

- L'art. 117 comma 2 lettera m) attribuisce allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, riferiti sia alle materie di competenza regionale sia alle materie di competenza statale.

I LEP andrebbero pertanto definiti ed attuati indipendentemente dal processo di attuazione dell'art. 116 terzo comma della Costituzione, in quanto strumento utile per contribuire a ridurre i divari tra i diversi territori.

Infine, seppur consapevoli della complessità del lavoro – sia tecnico sia politico – necessario per determinare i LEP, si è fiduciosi che attraverso gli opportuni approfondimenti sia possibile definire preventivamente i seguenti aspetti decisivi per il trasferimento delle competenze tra i diversi livelli istituzionali:

- costi complessivi derivanti dall'autonomia differenziata;
- costi derivanti dall'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni;
- risorse umane, strumentali e finanziarie a copertura dei LEP, tenendo conto della necessità di rafforzare la capacità operativa delle Regioni che chiederanno l'autonomia differenziata;
- tempistica e modalità di attuazione del trasferimento alle Regioni della competenza nelle diverse materie;
- coerenza dell'esito finale del processo di autonomia differenziata con le politiche europee, sia sotto l'aspetto finanziario sia sotto il profilo dei diritti essenziali riconosciuti ai cittadini europei.